



# makesense

Intellectual Output 4

**Manuale finale per l'imprenditoria sociale a scuola**

Responsabile: Fondazione Monnalisa Onlus



# SOMMARIO

## CAPITOLO 1

Introduzione – Fondazione Monnalisa Onlus	3
Apprendimento permanente e quadro delle competenze chiave – Fondazione Monnalisa Onlus	4
Quadro Europeo delle competenze imprenditoriali – Fondazione Monnalisa Onlus	15
Imprenditoria sociale e scuola – Fondazione Monnalisa Onlus	18
Breve descrizione del Progetto Make Sense – Eulab Consulting srl	21

## Introduzione – Fondazione Monnalisa Onlus

Il “Rapporto Mondiale sulla Gioventù” delle Nazioni Unite (2019) sottolinea l'importanza di promuovere l'imprenditorialità sociale. Il progetto Make Sense (34 mesi) ha supportato gli insegnanti nella promozione dell'imprenditorialità sociale, fornendo loro strumenti e metodologie didattiche basate sull'uso integrato di due modelli.

- EntreComp (Quadro Europeo per le Competenze Imprenditoriali)
- Arena Competitiva (modello di innovazione e sviluppo del mercato che mira ad aumentare l'imprenditorialità, da trasferire nel contesto scolastico).

L'obiettivo principale è quello di sviluppare 5 competenze chiave per l'imprenditorialità sociale, identificate attraverso un'analisi comparativa dei modelli EntreComp e Arena Competitiva:

- Alfabetizzazione: in particolare alfabetizzazione economica digitale e tecnologica – capacità di ricercare e utilizzare le conoscenze diffuse su internet.
- Interpersonali: lavorare in gruppo, comunicare in modo efficace.
- Cittadinanza attiva: essere sensibili alle questioni globali ed essere protagonisti del cambiamento.
- Imprenditorialità: utilizzare la creatività e l'innovazione per creare valore aggiunto sia a livello professionale che sociale.

Il progetto è stato realizzato in ciascun paese con attività principali condivise:

In ogni paese partner, una scuola superiore ha creato e testato corsi di imprenditoria sociale; ha mirato a sviluppare competenze chiave sia per gli insegnanti che per gli studenti, progettate per potenziare l'occupabilità e la partecipazione civica.

20 studenti di ciascuna scuola hanno testato un percorso di imprenditoria sociale

Un minimo di 5 insegnanti in ogni scuola ha partecipato a un workshop di formazione misto (in classe e online) per supportare gli studenti e garantire un approccio coerente al progetto.

In questo Intellectual Output riporteremo il quadro teorico del progetto e tutte le attività e i risultati raggiunti, sotto la prospettiva degli insegnanti, degli studenti e delle parti interessate coinvolte.



# Apprendimento permanente e quadro delle competenze chiave – Fondazione Monnalisa Onlus

Il quadro teorico dell'apprendimento permanente si basa sulla convinzione che l'apprendimento non dovrebbe essere limitato all'ambiente scolastico o formativo, ma dovrebbe continuare per tutta la vita, al fine di migliorare le competenze personali, sociali e professionali.

Le competenze trasversali, note anche come competenze chiave per l'apprendimento permanente, sono quelle abilità che vanno oltre le conoscenze tecniche e teoriche specifiche della materia e sono utili in molteplici contesti, sia personali che professionali. Queste abilità includono, ad esempio, la capacità di comunicare in modo efficace, lavorare in team, risolvere problemi, pensare in modo critico, apprendere in modo indipendente e adattarsi al cambiamento.

L'apprendimento permanente, pertanto, si concentra sullo sviluppo di queste competenze trasversali attraverso un'ampia varietà di attività e contesti di apprendimento, che possono includere l'istruzione formale, l'apprendimento informale, sul posto di lavoro e personale. Ciò significa che l'apprendimento permanente non si limita alla trasmissione di conoscenze specifiche, ma si concentra sulla formazione di individui in grado di adattarsi ed apprendere continuamente in un mondo in continua evoluzione.

In sintesi, il quadro teorico dell'apprendimento permanente si basa sulla nozione che l'apprendimento è un processo continuo e permanente che mira a sviluppare competenze trasversali essenziali per il successo personale e professionale. Le competenze chiave dell'Unione europea, note anche come le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, sono un insieme di competenze che l'UE ha identificato come essenziali per l'istruzione e la formazione in Europa. Queste competenze si concentrano su abilità e conoscenze che sono considerate importanti per la partecipazione attiva nella società e l'occupabilità.

Le otto competenze chiave dell'UE sono le seguenti (EU 2018):

Competenza chiave (2018)	Definizione
Competenza alfabetica funzionale	<p>La competenza di alfabetizzazione indica la capacità di identificare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, sia in forma orale che scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali provenienti da varie discipline e contesti. Implica la capacità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo appropriato e creativo.</p> <p>Il suo sviluppo costituisce la base per l'ulteriore apprendimento e l'interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza di alfabetizzazione funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione. Conoscenze, abilità e attitudini essenziali relative a questa competenza.</p> <p>Questa competenza include la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio.</p> <p>Le persone dovrebbero avere la capacità di comunicare oralmente e per iscritto in una varietà di situazioni e di monitorare e adattare la loro comunicazione alla situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare diversi tipi di fonti, di ricercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di utilizzare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente che per iscritto. Include il pensiero critico e la capacità di valutare e utilizzare le informazioni.</p> <p>Un atteggiamento positivo nei confronti di questa competenza implica la volontà di impegnarsi in un dialogo critico e costruttivo, un apprezzamento delle qualità estetiche e un interesse nell'interazione con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di comprendere e utilizzare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.</p>



## Competenza multilinguistica

Questa competenza definisce la capacità di usare più lingue in modo appropriato ed efficace ai fini dell'uso comune. In linea di principio condivide le principali abilità con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni sia in forma orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali secondo i desideri o le esigenze individuali. Le abilità linguistiche includono una dimensione storica e competenze interculturali. Questa competenza si basa sulla capacità di mediare tra linguaggi e media diversi, come stabilito nel Quadro Comune Europeo di Riferimento. A seconda delle circostanze, può includere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze nella lingua madre e l'acquisizione della/e lingua/e ufficiale/i di un paese.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali relative a questa competenza.

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di diverse lingue e la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale e dei registri linguistici. La conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità delle lingue è importante.

Le abilità essenziali per questa competenza sono la capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, interrompere e terminare conversazioni e di leggere, comprendere e scrivere testi, a diversi livelli di competenza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Presuppone inoltre il rispetto del profilo linguistico individuale di ogni persona, comprendendo sia il rispetto della lingua madre di coloro che appartengono a minoranze e/o provengono da un contesto migratorio, sia l'apprezzamento della/e lingua/e ufficiale/i di un paese come lingua comune cornice per l'interazione.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi nelle situazioni quotidiane. A partire da una solida padronanza della competenza matematica aritmetica, l'accento è posto sugli aspetti di processo e di attività, nonché sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a diversi livelli, la capacità di utilizzare modelli matematici di pensiero e presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la volontà di farlo.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali relative a questa competenza.

A. La conoscenza richiesta in matematica include una solida conoscenza di numeri, misure e strutture, operazioni fondamentali e presentazioni matematiche di base, una comprensione di termini e concetti matematici e una consapevolezza delle domande a cui la matematica può rispondere.

Le persone dovrebbero essere in grado di applicare i principi ed i processi matematici di base nella vita quotidiana, a casa e al lavoro (ad es. nella sfera finanziaria) e seguire ed esaminare argomenti concatenati. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere ragionamenti matematici, comprendere test matematici e comunicare in linguaggio matematico, nonché utilizzare ausili appropriati, inclusi dati statistici e grafici, comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione.

Un atteggiamento positivo nei confronti della matematica si basa sul rispetto per la verità e sulla volontà di cercare le cause valutandone la validità.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

B. La competenza scientifica si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda utilizzando tutte le conoscenze e le metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare i problemi e trarre conclusioni basate su fatti empirici, e la volontà di farlo. Le competenze in tecnologia e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per rispondere ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza scientifica, tecnologica e ingegneristica implica la comprensione dei cambiamenti indotti dall'attività umana e la responsabilità individuale del cittadino. Conoscenze, abilità e attitudini essenziali relative a questa competenza.

B. Nella scienza, nella tecnologia e nell'ingegneria, la conoscenza essenziale include i principi di base del mondo naturale, i concetti scientifici fondamentali, le teorie, le teorie, i principi e i metodi, le tecnologie, i prodotti e i processi tecnologici e la comprensione dell'impatto della scienza, della tecnologia e ingegneria, così come l'attività umana in generale, sull'ambiente naturale.

Le abilità includono la comprensione della scienza come processo di indagine attraverso metodologie specifiche, comprese osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi e la volontà di rinunciare alle proprie convinzioni se sono contraddette da nuove scoperte empiriche. Tale competenza include attitudine alla valutazione critica e curiosità, interesse per le questioni etiche, attenzione sia alla sicurezza che alla sostenibilità ambientale, con particolare riguardo al progresso scientifico e tecnologico in relazione alle questioni individuali, familiari, comunitarie e globali.



## Competenza digitale

La competenza digitale presuppone un interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con familiarità, spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Include alfabetizzazione informatica e digitale, comunicazione e collaborazione, alfabetizzazione mediatica, creazione di contenuti digitali (compresa la programmazione), sicurezza (incluso sentirsi a proprio agio nel mondo digitale e avere competenze di sicurezza informatica), questioni di proprietà intellettuale, risoluzione dei problemi e pensiero critico.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali relative a questa competenza.

Le persone dovrebbero capire come le tecnologie digitali possono aiutare la comunicazione, la creatività e l'innovazione, pur essendo consapevoli delle opportunità, dei limiti, degli effetti e dei rischi connessi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica alla base dell'evoluzione delle tecnologie digitali, nonché il funzionamento e l'uso di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero adottare un approccio critico alla validità, affidabilità e impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con mezzi digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali coinvolti nell'uso delle tecnologie digitali.

Interagire con le tecnologie e i contenuti digitali richiede uno sguardo attento e critico, ma anche curioso, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Richiede inoltre un approccio etico, sicuro e responsabile all'uso di tali strumenti.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La competenza personale, sociale e di apprendimento consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire il tempo e le informazioni in modo efficace, di lavorare con gli altri in modo costruttivo, di rimanere resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Include la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare ad imparare, di promuovere il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale e di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di entrare in empatia e gestire i conflitti in un ambiente solidale e inclusivo.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali relative a questa competenza.

Per relazioni interpersonali di successo e partecipazione nella società è essenziale comprendere i codici di condotta e gli standard di comunicazione generalmente accettati in diversi ambienti e società. Richiede la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie esigenze di sviluppo delle competenze, dei diversi modi di sviluppare le competenze e cercare opportunità di istruzione, formazione e carriera, o identificare le forme disponibili di orientamento e sostegno.

Questa competenza si basa su un atteggiamento positivo nei confronti del benessere personale, sociale e fisico e sull'apprendimento permanente. Si basa su un atteggiamento di collaborazione, assertività e integrità, compreso il rispetto per la diversità degli altri, dei loro bisogni e la disponibilità sia a superare i pregiudizi che a scendere a compromessi.

Competenza in materia di cittadinanza

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire come cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, sulla base della comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici, nonché degli sviluppi globali e della sostenibilità.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali relative a questa competenza.

La competenza in materia di cittadinanza si basa sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura.

Include la conoscenza degli eventi contemporanei e l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Comprende anche la conoscenza degli obiettivi, dei valori, delle politiche dei movimenti sociali e politici, nonché dei sistemi sostenibili, in particolare il cambiamento climatico e demografico globale e le sue cause.

La competenza in materia di cittadinanza richiede la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per raggiungere un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.

La partecipazione costruttiva richiede la volontà di partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Include il sostegno alla diversità sociale e culturale, l'uguaglianza di genere e la coesione sociale, stili di vita sostenibili, la promozione di una cultura di pace e non violenza e la volontà di rispettare la privacy degli altri e di essere responsabili nei confronti dell'ambiente.



Competenza  
imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire su idee e opportunità trasformandole in valori per gli altri. Si basa sulla creatività, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi, l'iniziativa, la perseveranza e la capacità di lavorare in modo collaborativo per pianificare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali relative a questa competenza.

La competenza imprenditoriale richiede la consapevolezza che ci sono diverse opportunità e contesti in cui le idee possono essere trasformate in azioni, in attività personali, sociali e professionali e una comprensione di come queste opportunità si presentano.

Le capacità imprenditoriali si basano sulla creatività, che include l'immaginazione, il pensiero strategico e la risoluzione dei problemi, nonché la riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e processi creativi in evoluzione.

Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da iniziativa e consapevolezza di sé, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Include il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, provare empatia e prendersi cura delle persone e del mondo e accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	<p>La competenza nella consapevolezza e nell'espressione culturale implica la comprensione e il rispetto per il modo in cui le idee ed i significati vengono espressi e comunicati in modo creativo nelle diverse culture e attraverso una gamma di arti e altre forme culturali. Richiede un impegno a comprendere, sviluppare ed esprimere le proprie idee ed il significato della propria funzione o ruolo nella società in una varietà di modi e contesti.</p> <p><b>Conoscenze, abilità e attitudini essenziali relative a questa competenza.</b></p> <p>Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, i prodotti culturali, nonché la comprensione di come queste espressioni possono influenzarsi a vicenda e influenzare le idee di individui.</p> <p>Le competenze correlate includono la capacità di esprimere e interpretare idee, esperienze ed emozioni figurative ed astratte con empatia e la capacità di farlo in diverse arti ed altre forme culturali. Includono anche la capacità di riconoscere e realizzare opportunità di miglioramento personale, sociale o commerciale attraverso arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente che collettivamente.</p>
---	---

Queste abilità sono considerate interdisciplinari e vanno oltre la conoscenza specifica della materia o della disciplina. Al contrario, si concentrano sullo sviluppo di competenze e conoscenze essenziali per il successo personale e professionale in una società sempre più complessa e in evoluzione.

L'UE promuove l'acquisizione di queste competenze chiave attraverso l'istruzione formale e informale, la formazione professionale e l'apprendimento permanente. La conoscenza e lo sviluppo di queste competenze sono considerati essenziali per la partecipazione attiva alla vita sociale e una maggiore occupabilità in un mondo del lavoro in continua evoluzione.



La promozione delle competenze trasversali a scuola è diventata un aspetto sempre più importante dell'istruzione moderna. Ci sono diversi motivi per cui le competenze trasversali sono diventate una priorità nell'istruzione, tra cui la necessità di preparare gli studenti alle sfide del mondo del lavoro, la necessità di sviluppare cittadini attivi e responsabili e la necessità di sviluppare individui in grado di adattarsi al cambiamento. Per promuovere le competenze trasversali a scuola, è importante incorporare attività specifiche e strategie di insegnamento in tutte le discipline ed a tutti i livelli di istruzione.

Ad esempio, le attività di gruppo possono essere utilizzate per sviluppare capacità di collaborazione e lavoro di squadra, mentre gli esercizi di problem solving possono aiutare a sviluppare capacità di pensiero critico. Inoltre, l'uso delle tecnologie digitali e delle piattaforme di e-learning può aiutare a sviluppare la competenza digitale degli studenti.

Inoltre, per promuovere le competenze trasversali, è importante che gli insegnanti siano formati per riconoscere e valutare queste competenze. Questo può essere fatto attraverso l'uso di strumenti di valutazione specifici, che possono essere utilizzati per valutare le abilità degli studenti in aree come la comunicazione, la risoluzione dei problemi e le capacità di lavoro di squadra.

Infine, è importante coinvolgere gli studenti in attività extrascolastiche, come volontariato, attività sportive e artistiche, che possono aiutare a sviluppare competenze trasversali e ampliare le loro esperienze.

In sintesi, la promozione delle competenze trasversali a scuola richiede l'integrazione di strategie didattiche specifiche in tutte le discipline e la valutazione delle competenze degli studenti. Inoltre, è importante coinvolgere gli studenti in attività extrascolastiche che li aiutino a sviluppare competenze trasversali e ad ampliare le loro esperienze.



# Quadro Europeo delle competenze imprenditoriali – Fondazione Monnalisa Onlus

L'European Entrepreneurship Competence Framework (EntreComp/EECF) è un quadro sviluppato dall'Unione Europea per definire le competenze imprenditoriali necessarie per avviare e gestire un'impresa di successo. Il quadro è stato sviluppato sulla base di un'ampia consultazione pubblica e del contributo di esperti del settore e accademici.

Il quadro si compone di 15 competenze imprenditoriali, organizzate in tre aree:

1. Pensiero e comportamento imprenditoriali: quest'area copre la mentalità e i comportamenti associati all'avvio e alla gestione di un'impresa. Include abilità come creatività, motivazione e perseveranza.
2. Competenze innovative: quest'area riguarda le capacità di innovazione, sia di prodotto/servizio che di processo, necessarie per differenziarsi dai concorrenti. Include competenze come la progettazione di prodotti/servizi innovativi e la gestione dell'innovazione.
3. Competenze operative: quest'area copre le competenze operative necessarie per avviare e gestire un'impresa, compresa la pianificazione, la gestione finanziaria, la gestione delle risorse umane e la comunicazione.

L'EECF può essere utilizzato in vari contesti, tra cui l'istruzione, la formazione e lo sviluppo professionale. Può essere utilizzato come base per progettare programmi di formazione imprenditoriale e valutare le competenze degli imprenditori. Inoltre, l'EECF è stato utilizzato come riferimento per lo sviluppo di strumenti di autovalutazione delle capacità imprenditoriali, che possono aiutare gli imprenditori a identificare i propri punti di forza e di debolezza.

Il quadro europeo delle competenze imprenditoriali è un quadro sviluppato dall'Unione europea per definire le competenze imprenditoriali necessarie per avviare e gestire un'impresa di successo. Il quadro è costituito da 15 competenze distinte suddivise in tre categorie principali:

### **1. Ideazione imprenditoriale:**

- Creatività e innovazione;
- Identificazione delle opportunità;
- Assunzione dei rischi;
- Pensiero critico.

### **2. Abilità imprenditoriali:**

- Sviluppo aziendale;
- Pianificazione e gestione finanziaria;
- Networking;
- Capacità organizzative e gestionali.

### **3. Abilità personali:**

- Motivazione e perseveranza;
- Leadership;
- Autostima e fiducia;
- Orientamento alla clientela;
- Adattabilità;
- Empatia e attenzione alle relazioni;
- Responsabilità sociale e ambientale.

L'EECF può essere utilizzato in vari contesti, tra cui l'istruzione, la formazione e lo sviluppo professionale.

Il quadro europeo delle competenze imprenditoriali può essere utilizzato anche come riferimento per promuovere le competenze imprenditoriali a scuola. In effetti, le scuole possono svolgere un ruolo importante nella preparazione dei giovani al mondo del lavoro e all'imprenditorialità fornendo loro le competenze necessarie per avviare e gestire un'impresa di successo.

In particolare, l'EECF può essere utilizzato come base per progettare programmi di formazione all'imprenditorialità per gli studenti, al fine di sviluppare le capacità imprenditoriali necessarie per avviare e gestire un'impresa. Ad esempio, le scuole possono organizzare corsi di formazione e workshop pratici che aiutano gli studenti a sviluppare creatività, capacità di problem solving, gestione delle risorse e comunicazione.

Inoltre, l'EECF può essere utilizzato come strumento per l'autovalutazione delle capacità imprenditoriali degli studenti, aiutandoli a identificare i propri punti di forza e di debolezza e ad identificare le competenze che devono ancora sviluppare. Ciò può essere particolarmente utile per i programmi di educazione all'imprenditorialità basati sull'apprendimento esperienziale, in cui gli studenti acquisiscono abilità imprenditoriali attraverso la pratica e il lavoro sul campo.

L'EECF può essere utilizzato come riferimento per promuovere le capacità imprenditoriali nelle scuole. Le scuole possono utilizzare l'EECF come base per progettare programmi di educazione all'imprenditorialità e come strumento per l'autovalutazione delle capacità imprenditoriali degli studenti. In questo modo, le scuole possono contribuire a preparare i giovani al mondo del lavoro e all'imprenditorialità fornendo loro le competenze di cui hanno bisogno per avere successo.



# Imprenditoria sociale e scuola – Fondazione Monnalisa Onlus

L'imprenditoria sociale è un modello di business che, oltre alla dimensione economica, tiene conto anche della dimensione sociale e ambientale, con l'obiettivo di creare un impatto positivo sulla comunità e sul territorio. L'imprenditoria sociale è quindi un'alternativa all'imprenditorialità tradizionale, che pone l'accento esclusivamente sulla massimizzazione del profitto.

L'imprenditoria sociale ha radici storiche che risalgono al XIX secolo, ma il suo termine è stato coniato solo nel XX secolo. Uno dei primi esempi di imprenditorialità sociale sono le cooperative di produzione, nate in Inghilterra alla fine del XIX secolo, che promuovevano la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa e l'equa distribuzione dei profitti.

Negli anni '60 e '70, l'imprenditoria sociale si è sviluppata in America Latina in risposta alla profonda disuguaglianza sociale e alle difficoltà economiche. Un esempio di questo sviluppo sono le imprese dell'economia solidale in Brasile, che hanno promosso l'autosufficienza delle comunità locali attraverso la produzione e la distribuzione di beni e servizi.

Negli anni '80 e '90 l'imprenditoria sociale si è diffusa in Europa, grazie al lavoro di alcuni imprenditori sociali come Muhammad Yunus, fondatore della Grameen Bank in Bangladesh, che ha creato un sistema di microcredito per sostenere lo sviluppo delle attività imprenditoriali dei più poveri.

Negli ultimi decenni, l'imprenditoria sociale è stata riconosciuta come un modello di business che combina la creazione di valore economico con un impatto sociale e ambientale positivo. Inoltre, l'imprenditoria sociale ha attirato una crescente attenzione da parte di governi, organizzazioni internazionali e investitori, che ne hanno riconosciuto il potenziale per risolvere alcuni dei problemi più urgenti della società.

L'imprenditoria sociale ha radici storiche che risalgono al XIX secolo, ma il termine "imprenditoria sociale" è stato coniato solo nel XX secolo. L'imprenditoria sociale si è sviluppata in diversi contesti in risposta alla disuguaglianza sociale e alle difficoltà economiche.

Sebbene vicini come concetti, l'imprenditoria sociale e il terzo settore sono due campi con molte somiglianze ma anche alcune differenze.

Il terzo settore è una raccolta di organizzazioni senza scopo di lucro, che differiscono sia dal settore pubblico che da quello privato a scopo di lucro. Le organizzazioni del terzo settore possono svolgere una molteplicità di attività, dalla promozione della cultura alla difesa dei diritti umani, dalla tutela dell'ambiente alla promozione del benessere sociale.

L'imprenditoria sociale, invece, è un modello di business che cerca di coniugare la creazione di valore economico con un impatto sociale e ambientale positivo. Le imprese sociali possono assumere molte forme, come cooperative sociali, società benefit e startup sociali.

Tuttavia, ci sono alcune aree in cui i due settori si sovrappongono. Ad esempio, molte organizzazioni del terzo settore si impegnano in attività imprenditoriali per generare risorse economiche da reinvestire nei loro obiettivi sociali. Allo stesso modo, molte imprese sociali hanno una missione sociale e operano in aree tradizionalmente considerate di competenza del terzo settore, come l'assistenza a persone vulnerabili o la promozione della sostenibilità ambientale.

Inoltre, molte imprese sociali sono nate proprio con l'obiettivo di colmare le lacune del mercato e offrire soluzioni innovative ai problemi sociali, diventando così veri e propri attori del terzo settore.

L'imprenditoria sociale e il terzo settore hanno molte somiglianze, ma sono due campi distinti. Tuttavia, la collaborazione tra i due può portare a sinergie positive per affrontare le sfide sociali ed economiche del nostro tempo, quindi diventare un obiettivo educativo per promuovere competenze e visioni negli studenti di oggi.

Le scuole possono svolgere un ruolo importante nella promozione dell'imprenditoria sociale tra i giovani. In particolare, l'insegnamento dell'imprenditoria sociale può fornire agli studenti gli strumenti di cui hanno bisogno per creare un'impresa che non solo generi profitti, ma contribuisca anche al benessere della comunità.



L'imprenditoria sociale può essere introdotta nelle scuole attraverso corsi di formazione e laboratori pratici che consentano agli studenti di sviluppare le capacità imprenditoriali necessarie per avviare e gestire un'impresa sociale. Inoltre, le scuole possono organizzare progetti di imprenditorialità sociale in cui gli studenti hanno l'opportunità di sviluppare idee e progetti imprenditoriali che rispondano a specifiche esigenze sociali e ambientali.

Inoltre, le scuole possono collaborare con imprese sociali e organizzazioni del terzo settore per offrire agli studenti l'opportunità di apprendere sul posto di lavoro e sviluppare capacità imprenditoriali attraverso progetti reali. In questo modo, gli studenti possono acquisire abilità pratiche e sviluppare una comprensione più profonda del ruolo che l'imprenditoria sociale può svolgere nel creare un impatto positivo sulla società.

L'imprenditoria sociale può essere introdotta nelle scuole attraverso corsi di formazione, workshop pratici e progetti di imprenditorialità sociale. Le scuole possono anche collaborare con imprese sociali e organizzazioni del terzo settore per offrire agli studenti l'opportunità di sviluppare capacità imprenditoriali attraverso progetti reali. In questo modo le scuole possono aiutare a formare i giovani imprenditori sociali del futuro.



# Breve descrizione del Progetto Make Sense – Eulab Consulting

Il progetto MAKE SENSE si concentra sulla crescente attenzione della comunità europea e internazionale sul tema dell'educazione all'imprenditorialità. Il focus è stato avviato già nel 2003 con il "Libro verde sull'imprenditorialità in Europa" ed è stato inserito nel 2006 come una delle 8 competenze chiave per il Parlamento europeo da inserire nei curricula dell'istruzione superiore (Obiettivo Gen. 23 della Comunicazione "Ripensare l'educazione", 2012). Le Nazioni Unite nel World Youth Report 2019 hanno introdotto l'importanza di stimolare un particolare tipo di imprenditorialità nei giovani: l'imprenditoria sociale.

Questo discorso, incentrato sulla creazione di valore, è di particolare interesse per gli insegnanti, che devono, sempre più, fare riferimento all'interdipendenza dello sviluppo personale e sociale nelle attività didattiche che possono non solo avere uno scopo educativo, ma anche contribuire a generare un impatto positivo per il mondo.

Il progetto MAKE SENSE supporta gli insegnanti in questa direzione fornendo sia strumenti che metodologie didattiche basate su un uso integrato di due modelli:

EntreComp (European Reference Framework for Entrepreneurial Competence) e Competitive Arenas (modello di innovazione e sviluppo utile alla formazione della competenza imprenditoriale, da trasferire nel contesto scolastico).

Le attività hanno previsto il coinvolgimento di una scuola secondaria per ciascuno dei 4 Paesi coinvolti (Slovenia, Romania, Gran Bretagna e Italia), per la costruzione e sperimentazione di percorsi di imprenditoria sociale a scuola, finalizzati allo sviluppo delle competenze di base sia per gli insegnanti che per studenti in grado di accrescere contemporaneamente spendibilità professionale e partecipazione civica.

20 studenti per ogni scuola (circa 80 in totale e di cui almeno il 30% poco performanti in modo da garantire pari opportunità di partecipazione) hanno sperimentato i percorsi sotto forma di attività complementari e/o integrative riconoscibili come credito scolastico, di tipo laboratoriale, attività didattiche come nuovo curriculum didattico o come integrazione del percorso all'interno di uno o più curricula didattici esistenti, come metodo educativo innovativo.

Un minimo di 5 docenti per ogni scuola (tot. 20) hanno partecipato a laboratori formativi (d'aula ed a distanza) per costruire l'IO necessario, coinvolgendo anche i formatori (1 per paese) al fine di garantire la replicabilità dell'intervento.

Metodologicamente, il progetto prende come riferimento il "Competitive Arenas Model" (Storbacka & Nenonen, 2012), un modello di analisi di mercato e innovazione precedentemente sperimentato da Eulab Consulting nel contesto aziendale, trasferito nel contesto educativo per promuovere la generazione di prodotti innovativi ed idee imprenditoriali funzionali in risposta a uno degli SDGs dell'Agenda 2030.

Il modello introduce il concetto di "Arena Competitiva", una particolare configurazione di dimensioni e categorie di un problema complesso e individuato attraverso tecniche come l'Analisi Morfologica e la Ricerca-Azione che ben si prestano a sviluppare i punti di forza e di debolezza della Generazione Z, rispettivamente creatività/ innovazione e lavoro di squadra.

Allo stesso tempo, sono stati progettati e testati nuovi strumenti di valutazione, in grado di rilevare 5 competenze altamente occupabili, comuni al modello EntreComp (2016) e alla raccomandazione del Consiglio europeo sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018), relative all'imprenditoria sociale:

Alfabetizzazione-in particolare alfabetizzazione economica, per valutare l'importanza di trasformare un'idea in un'impresa in grado di generare valore; digital & tech-based - per saper ricercare e utilizzare la conoscenza diffusa sul web; interpersonale - lavorare in gruppo, comunicare in modo efficace, dare e ricevere feedback; cittadinanza attiva - cittadinanza globale e digitale; imprenditorialità - creatività e innovazione anche grazie al modello delle Arene Competitive

I risultati sono relativi all'inserimento di percorsi di imprenditoria sociale a scuola, al fine di evidenziare il legame tra formazione e occupabilità attraverso la valorizzazione della didattica non solo nei contenuti ma soprattutto nei metodi, utilizzando un linguaggio più vicino ai bisogni e alle caratteristiche di Generazione z.



Il protagonismo dei giovani studenti nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 viene stimolato promuovendo iniziative che possano al tempo stesso aumentare la loro occupabilità. La Generazione Z è meno coinvolta in attività di impegno civico rispetto alle generazioni passate (Addor, 2011), nonostante a livello professionale preferisca avviare iniziative imprenditoriali (Adecco, 2015).

Pertanto, MAKE SENSE si concentra sulla creazione e l'adozione di iniziative di imprenditorialità sociale nelle scuole, al fine di aumentare sia la loro occupabilità futura (attraverso competenze e modelli di business innovativi) sia il loro impegno civico (collegamenti agli SDGs dell'Agenda 2030).

L'impatto atteso è un maggiore protagonismo dei giovani e delle istituzioni scolastiche, uniti insieme per raggiungere gli SDGs.

Il risultato comune atteso per insegnanti e studenti sono nuove competenze e strumenti pratici nel campo dell'imprenditoria sociale, per stimolare iniziative socialmente utili sia individuali che di gruppo.

Grazie al progetto MAKE SENSE viene trasferito e validato nelle scuole un modello educativo innovativo, con una solida base scientifica, legato all'imprenditoria sociale dei giovani, capace di stimolare politiche educative europee che abbiano un impatto positivo non solo sulla qualità dell'istruzione, ma anche sulla sua capacità di generare occupazione e rispondere ai problemi sociali.





Il sostegno della Commissione Europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.